

FIORONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la marina militare a La Maddalena (Sassari) rappresenta storicamente un elemento costituente del tessuto culturale, sociale ed economico del territorio;

gli organi di informazione locale hanno riportato la notizia secondo la quale la marina militare avrebbe predisposto il trasferimento della direzione Marigenimil, in altra sede, con relativa perdita di indotto economico per la comunità maddalenina;

il consiglio comunale, riunitosi in data 20 settembre 2002 in sessione straordinaria aperta alle organizzazioni sindacali ha deliberato all'unanimità la richiesta, rivolta al Ministro interrogato, di congelare e revocare ogni provvedimento di riduzione o dismissione della presenza della marina a La Maddalena, nel rispetto dell'accordo ministeriale, che sanciva la costituzione di un tavolo di concertazione su questi temi con gli enti locali —:

se la notizia riportata dagli organi di stampa corrisponda al vero, e in caso affermativo, se il Governo non ritenga utile attivare un tavolo di concertazione con l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali, nazionali e territoriali, al fine di trovare una soluzione complessiva che consenta di governare la fase di transizione per evitare gravi ricadute sul piano economico-occupazionale per l'isola de La Maddalena. (4-03946)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

MAZZONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2002, è stata

avviata la procedura di privatizzazione dell'ETI (Ente Tabacchi Italiano);

tale istituzione, succeduta al Monopolio di Stato, ha da sempre svolto un ruolo importante per il settore del tabacco italiano, promuovendone la produzione, migliorandone la varietà, controllandone la qualità, ma soprattutto sostenendo il mercato nazionale, mediante la riserva fissa di una consistente quota di fornitura ai produttori italiani;

nei Paesi europei in cui analoghi processi di privatizzazione hanno interessato il settore del tabacco (Francia, Spagna e Portogallo), è stata puntualmente assicurata agli imprenditori agricoli ed ai trasformatori del settore la possibilità di fornire al mercato nazionale quote consistenti di prodotto;

i produttori di tabacco, già indeboliti dalle politiche comunitarie di settore, potrebbero essere messi in ginocchio dalla perdita del mercato nazionale;

sia nel bando per la privatizzazione dell'ETI spa che nel piano industriale della società, non è previsto alcun impegno, per i futuri acquirenti dell'ETI, a mantenere per un ragionevole periodo di tempo acquisti diretti dai trasformatori italiani —:

come il Governo intenda tutelare gli operatori della filiera del tabacco italiano. (3-01407)

Interrogazioni a risposta scritta:

TIDEI, DE BRASI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 2002 ha pubblicato il decreto ministeriale n. 159

del 2002, in materia di: «Regolamento recente determinazione delle tariffe d'estimo e delimitazione delle zone censuarie», in attuazione dell'articolo 9, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 nel quale non è previsto nessun termine di decorrenza applicativa»;

i comuni interessati al provvedimento, secondo l'allegato al succitato decreto ministeriale, sono circa n. 280;

associazioni di categoria nell'interpretazione del Regolamento hanno pubblicizzato a mezzo stampa convincimenti interpretativi errati, secondo cui le nuove tariffe d'estimo avrebbero efficacia dal 1993, ed hanno invitato i contribuenti a presentare ai Comuni formali domande di rimborso a far data dal 1° gennaio 1993;

si è determinata una situazione di confusione interpretativa e malessere sia nelle amministrazioni comunali che tra i contribuenti —:

se non ritenga utile e opportuno un intervento urgente, attraverso una circolare interpretativa, che evidenzi — così come riportato anche dalla nota dell'Agenzia del Territorio (c.p./57770 del 12 agosto 2002) — l'errata ipotesi di retroattività, non prevista dal decreto ministeriale n. 159 del 2002, e che ribadisca, così come prescritto dal comma 3° dell'articolo 34 del testo unico dell'imposte sui Redditi (D.pr. n. 917 del 1986), che «Le modificazioni derivanti dalla revisione hanno effetto dall'anno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del nuovo prospetto delle tariffe... « Se la pubblicazione avviene oltre il mese precedente quello stabilito per il versamento dell'acconto di imposta, le modificazioni hanno effetto dall'anno successivo ».

(4-03938)

LUIGI MARTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 14 ottobre si svolgerà a Bruxelles una ulteriore fase dei negoziati

nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità in vista della predisposizione di una Convenzione quadro per il controllo sul tabacco allo scopo meritorio di combattere i danni provocati dal fumo e disincentivare l'uso di prodotti a base di tabacco;

nell'ambito di tali negoziati sono stati fissati dei principi e delle proposte operative molto utili per una effettiva informazione sui danni provocati dal fumo e per limitare l'uso del tabacco;

tra le innumerevoli proposte avanzate però ce ne sono alcune che riguardano il commercio internazionale e la tutela dell'agricoltura nazionale;

in particolare sono state ventilate diverse ipotesi di intervento in ambito finanziario o agroindustriale, come l'armonizzazione a livello internazionale delle accise sui tabacchi e la possibilità eliminazione dei sussidi ai produttori di tabacco;

tali proposte, oltre ad essere discutibili nella loro efficacia, sono avanzate in una sede non appropriata come l'Organizzazione mondiale della sanità e negoziate da delegazioni composte prevalentemente da rappresentanti degli organismi sanitari nazionali —:

se i ministri interrogati non ritengano utile ed opportuno intervenire per far conoscere il loro punto di vista in materia in quanto le proposte avanzate toccano interessi di stretta competenza dei loro ministeri;

se non ritengono giustificata la presenza di propri rappresentanti nelle sedi negoziali o comunque se non sia indispensabile un parere preventivo dei ministeri interessati per la formazione di una posizione italiana su questioni che riguardano da vicino specifici interessi nazionali.

(4-03942)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 166 del 2002, approvata nel luglio 2002, prevede all'articolo 25 il

finanziamento, tra gli altri, del progetto di completamento della tangenziale est di Galatina per 1.500.000 di euro per il 2002, 2.000.000 di euro per il 2003 e 2.500.000 di euro per il 2004;

i lavori relativi alla costruzione del primo lotto della citata opera per un importo di oltre 11.000.000.000 di vecchie lire sono di fatto terminati e proprio in questi giorni la provincia di Lecce ha aperto al traffico quel tratto di strada, apportando già i primi significativi benefici alla città ed al suo comprensorio in termini di riduzione dell'intollerabile inquinamento acustico ed ambientale e dei rischi derivanti dall'attraversamento quotidiano del centro urbano di centinaia di automezzi pesanti;

è urgente avviare le procedure per l'appalto dei lavori relativi ad altri successivi tratti dell'importante infrastruttura ed a tal fine è preliminare che il Ministero interrogato predisponga il relativo provvedimento amministrativo di assegnazione delle somme stanziato, considerato che si è accumulato un grave ritardo del tutto ingiustificato nell'adempimento di tale atto —:

se il Ministro non ritenga di dover provvedere, senza indugio, all'assegnazione dei finanziamenti stanziati, anche in considerazione del fatto che la prima trincea di 1.500.000 di euro è impegnata sul bilancio dell'anno in corso e richiede pertanto la necessità di non accumulare ulteriori ritardi nell'accredito delle somme, tenuto conto della successiva fase e dei tempi necessari per l'affidamento dell'appalto dei lavori della essenziale arteria viaria, anche alla luce della vera e propria mannaia rappresentata dal decreto-legge taglia spesa (decreto-legge n. 194 del 2002) con il quale il Governo ha ridotto drasticamente i tempi assegnati agli enti appaltatori nell'utilizzazione dei fondi, pena la revoca degli stessi. (4-03952)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

FOLENA, CENTO, ALFONSO GIANNI, SINISCALCHI, CARBONI, GASPERONI, VIANELLO, PETRELLA, LUCIDI, OLIVIERI, RAFFAELLA MARIANI, ABBONDANZIERI, CAPITELLI, PINOTTI, PANNATTONI, MELANDRI, FILIPPESCHI, MANCINI, AMICI e DI SERIO D'ANTONA.
— Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

in data 24 settembre 2002 il *Corriere della Sera* pubblicava a firma di due noti giornalisti, Flavio Haver e Fiorenza Sarzanini, la notizia secondo cui esisterebbe presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria un dossier relativo all'attività svolta dai deputati dell'opposizione all'interno delle carceri;

in tale rapporto consegnato al Ministro di giustizia, dice l'articolo sovra menzionato, risulterebbero essere state raccolte informazioni sulle visite di diversi parlamentari all'interno delle carceri, visite messe in relazione con la protesta in atto negli istituti di pena, nonché con gli atteggiamenti tenuti dagli stessi detenuti e da alcune loro associazioni;

la protesta, sempre secondo l'articolo apparso sul *Corriere della Sera*, viene definita dal presunto rapporto del DAP « eterodiretta e sostenuta da alcune forze politiche »;

il rapporto qualora esistesse rappresenterebbe una palese e grave violazione delle normative vigenti, in contrasto con i compiti istituzionali che il DAP e lo stesso Ministero sono chiamati a svolgere dalle leggi e dalla stessa carta costituzionale —:

se quanto è affermato dagli organi di stampa corrisponda al vero;

se, nel qual caso ciò fosse vero, il Ministro intende assumere misure idonee a rassicurare tanto l'opinione pubblica, quanto gli stessi parlamentari e detenuti. (3-01409)